Anno XXI — Giovedì 2 Gennaio 1896 — Conto corrente con la posta — N 2

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le notizie d'Africa

sono attese con molta ansia, e i telegrammi di poca importanza che il Governo comunica giornalmente per mezzo della *Stefani*, non bastano a soddisfare la curiosità del pubblico.

Il pubblico non ha forse torto, ma d'altra parte il Governo non può dare le notizie che non ci sono.

Non ci pare poi che il governo sia interessato a nascondere notizie, poichè queste potrebbero essere conosciute per mezzo d'agenzie estere.

Certamente è strana l'invasione del nemico, e si potrebbe spiegare con l'intenzione che probabilmente hanno i suoi capi, di prepararci di nuovo qualche sorpresa.

Ma il generale Baratieri non starà certo con le mani alla cintola, e saprà fare il fatto suo molto meglio dei nostri strategici da caffè.

Potrebbe darsi il caso che gli scioani si squagliassero come nel 1888; non ci pare però molto probabile, ed è nostra opinione che l'attuale campagna si farà seria.

Un avanzamento energico fino alla capitale dell'Abissinia — a Magdala — sarebbe il miglior modo di chiudere la campagna, ma richiederebbe un'ingente spesa, alla quale l'Italia non può sottomettersi. Si deve però dare una buona lezione all'Abissinia e stabilire nettamente i nostri confini.

Non crediamo che saranno sufficienti i 20 milioni già votati, e ci vorrà qualche aggiunta. Sarebbe stato perciò molto opportuno di chiedere subito il doppio di quanto si chiese, poichè il Parlamento non avrebbe certo fatto opposizione.

Fert

Cortesie francesi!

L'*Eco de l'armée*, fatto inaudito nella stampa militare di ogni paese, che ha per costume e per principio di seguire con simpatia qualunque operazione di guerra anche se compiuta da cinesi e da giapponesi, gongola pel disastro di Amba Alagi, ci augura sconfitte e si augura che gli abissini ci facciano pagar cara la nostra *nera ingratitudine* verso la Francia.

Storia vecchia questa dell'ingratitudine e della quale non vale la pena di occuparsi! Ma vale la pena denunciare al mondo civile questo linguaggio indegno di un giornale militare:

« Lasciamo, d'altronde, gli italiani a battersi sulle loro roccie sterili di Massaua. E' inutile far valere i nostri diritti contro di essi. Essi possono mandarvi 20, 30, 40 000 uomini. Saranno altrettante prede promesse alla carneficina ed all'insolazione.

« Nell'ordine sentimentale noi potremo deplorare l'accecamento della loro vanità, ma nell'interesse generale e nazionale non potremo che rallegrarci di vederli logorare le loro forze vive in una lotta inetta.

« Non avremo più, almeno, le orecchie rotte dalle loro rodomontate, e tanto peggio se sono i neri di Etiopia che fanno pagar cara la loro nera ingratitudine verso la Francia ».

L'eco de l'Armée non se la prende soltanto con noi: esso intima al governo francese di dare *rendre gorge* all'Inghilterra, la quale, « ha rubato alla Francia Zeila » come noi ci siamo impadroniti di Massaua che era « predestinata » alla Francia. E la Francia ha pieno ed assoluto diritto di occupare l'Africa intera poichè i francesi sono « i discendenti dei crociati che hanno fatta la campagna del 1248 e gli eredi dei missionari che il loro re Luigi XIV ha mandato numerosi verso i *fratelli separati* d'Abissinia » !

A queste vere guasconate non si può dare altra risposta che il disprezzo. La Francia, sia monarchica, o convenzionale, o repubblicana della prima maniera, o imperiale, o repubblicana della seconda materia non abbandona le idee di conquista universale. Non le bastano l'Algeria, il Tonchino, il Madagascar, la Guiana, tutte le altre colonie, essa invidia i possessi dell'Inghilterra e vede di mal occhio che l'Italia sia prospera e forte.

Un valoroso generale francese, tremendo coi nemici in campo, leale e generoso coi soldati d'ogni paese in pace, Kléber, ricevuta l'intimazione di resa dal pascià turco, nel 1800, ne pubblicò il messaggio aggiungendovi queste parole: « Soldati, non si risponde a simili ingiurie che colle vittorie. Preparatevi a combattere », e diede e vinse la famosa battaglia di Eliopoli.

Se ai nostri fratelli d'Africa, e nella parola fratelli comprendiamo anche i valorosi indigeni che illustrano la nostra bandiera, giungesse l'eco di queste insolenze che dirige alle armi italiane ed al nostro paese il dissennato giornale di Francia, essi ne trarrebbero incentivo a comportarsi con maggiore eroismo. Essi sono già pronti a combattere, anzi combattono da un pezzo: che la vittoria sarrida loro ed avranno la soddisfazione di ridestare l'orgoglio della patria e il bieco livore dei nemici suoi.

Il lavoro per la Giunta delle elezioni

Delle elezioni generali la Giunta ha discusso ma non ha ancora deciso su quella di Andria (Cafiero) e Levanto (Fiamberti). Ha proposto la convalidazione di Ma_liani nel Collegio di Napoli VIII. Propone invece l'annullamento di Serrao, Collegio di Nicastro, e Carlomagno (Verbicaro).

Ha nominato Comitati inquirenti per le elezioni di Capua (Verzillo), Cologna Veneta (Basana), Frosinone (Vienna), Varese (Menotti).

Ha da discutere sulle elezioni di Atessa (Giampietro), Badia Polesine (Sani Giacomo), Castelnuovo di Garfagnana (Poli), Comacchio (Melli), Este (Miselli), Nuoro (Pinna), Ostiglia (Gioppi), Reggio Calabria (De Blasio Luigi), S. Severino (Bernabei), Serrad falco (Roxas).

Nelle elezioni suppletive sono da discutersi: Alcamo (Damiani), Borgotaro (Piatt), Marsala (non avvenuta proclamazione fra Pipitone e Damiani), Modica (Penna), Urbino (Badassi).

Non ha ancora esaminate le elezioni di Catania II (De Felice), Cesena (Barbato), Milano V. (Barbato), Napoli X (Casilli), Palermo IV (Bosco), Roma IV (De Felice).

Sono rimasti vacanti i Collegi di Altamura (annullato Pascale), Castellammare di Stabia (annullato Fusco Alfonso), Imola (per l'opzione di Andrea Costa per Budrio), Teano (annullato Broccoli).

NOTIZIE D'AFRICA

Il movimento dei dervisci

L'*Egyptische Correspondenz*, confermando una sua informazione del 26, scrive che il mahdi ha intrapreso dei negoziati con re Menelik per accordarsi con lui nel far la guerra agli italiani.

Nello stesso tempo egli attaccherebbe gli egiziani, che in questi ultimi tempi sono assai indeboliti di forza.

Il giornale soggiunge che, anche verificandosi questo fatto, l'Italia ne avrebbe forse più giovamento che danno, perchè l'Inghilterra si deciderebbe una buona volta a venirle in aiuto, non consentendo gli interessi inglesi un avvanzamento dei dervisci.

50 milioni di spezzati d'argento eritrei

Scrive la *Lombardia*:

Fu annunciato da qualche giornale avere il governo decisa l'emissione di 50 milioni di monete d'argento esclusivamente destinate alla colonia Eritrea e fu detto che valutandosi a 30 milioni il prezzo dell'argento necessario a battere quelle monete, il Tesoro ne avrebbe un beneficio di 20 milioni.

Ecco invece come stanno le cose.

L'autorizzazione a coniare moneta per la Colonia Eritrea rimonta ai decreti reali del 10 agosto 1890.

Ne furono coniate allora quantità limitate, facilmente assorbite per i bisogni della Colonia.

Esaurito lo *stok* delle monete divisionali da 4/10 di tallero e da 2/10 di tallero (corrispondenti ai nostri pezzi da L. 2 e 1) e in vista delle richieste del Governo della Colonia in seguito alla spedizione militare presente, con decreto reale del 19 corrente fu autorizzata una nuova coniazione di pezzi da 4/10 e 2/10 di tallero per l'ammontare complessivo di 3 milioni.

E siccome il Tesoro possiede argento in verghe per un valore superiore a questa coniazione, non c'è bisogno di comperare il metallo; quindi non vi è neppure un centesimo di beneficio per il tesoro italiano.

Si aggiunge che le provviste di talleri genuini di Maria Teresa per l'Africa sono già state fatte dal Tesoro e in una misura superiore a quella che si considera necessaria per la guerra attuale.

Altre coniazioni in corso non vi sono nè il Governo ha mai pensato a nulla di quello che è stato telegrafato ad alcuni giornali.

I talleri di Maria Teresa, della coniazione dei quali ha il privilegio la zecca austriaca, hanno un valore intrinseco di L. 3.20 circa, e sono l'unica moneta che abbia corso in Abissinia, oltre ai talleri di egual valore recentemente coniati in Francia coll'effigie di Menelik, dei quali Mangascià mandò alcuni mesi or sono il campione al maggiore Toselli.

Le monete che il nostro Governo fece coniare per l'Eritrea sono uno dei più grossolani errori che si potessero fare in tema monetario.

Il tallero eritreo ed i suoi suddivisori sono di pasta inferiore alle monete divisionali italiane, tuttoche siano di maggiori dimensioni.

Il valore nominale del tallero essendo di cinque lire, riesce pressochè impossibile per gli abissini di ragguagliarlo a quello di Maria Teresa, di valore oscillantissimo fra 2, 80 e 4 lire.

La zecca di Vienna fornisce talleri di Maria Teresa a L. 3, 20 anche ai privati, e così questa moneta non è che una merce che fa il suo mercato specialmente a Bombay ed Aden.

La coniazione di nuove monete eritree non ha per noi ragione d'essere; però la riteniamo una notizia inesatta.

Le maggiori spese per l'attuale spedizione si devono fare in Italia, e quindi con denari italiani; quelle che si devono fare in Abissinia devonsi soddisfare con talleri di M. Teresa, poichè il nostro tallero, non perchè sia a questo segno screditato, ma perchè è di troppo difficile ragguaglio, non ha corso fuori d'Eritrea.

Le proposte di pace di ras Makonnen

Secondo l'*Agenzia Italiana*, le proposte di pace fatte da ras Makonnen al general Barattieri mettevano queste condizioni:

1. Indipendenza assoluta dello Scioa da ogni protettorato così italiano come di qualunque altra nazione europea;

2. Riconoscimento pieno e intero dei possedimenti italiani dalla linea di frontiera Arafali-Halai-Digsa-Gura-Belesa.

3. Protezione reciproca pei sudditi e per gli interessi dei due Stati, eritreo e scioano.

Si trattava, in sostanza, del ritorno agli antichi confini italiani, prima di Coatit, Senafè e Debra Ailà.

L'accettarli, specialmente dopo il fatto di Amba Alagi, sarebbe equivalso a dichiarare la nostra impotenza a mantenere le posizioni acquistate, e le proposte furono quindi respinte.

ULTIME NOTIZIE

Massaua, 31. (Ufficiale). Informatori, giunti da Ascianghi, affermano che il giorno 27 vi si diceva essere Menelik fermo a Boromieda per trattare la pace col re del Goggian che aveva razziato il Bemegheder.

Ras Agos tiene l'Ambara nel Tembien e si mantiene a noi fido.

Si confermano le notizie già avute sulle condizioni antigieniche del campo di Dolo e si ripete che i ras vi rimarranno fino al 7 gennaio.

Il dott. Mazzetti scrive da Makallè, 28 dicembre, che dei feriti di Amba-Alagi nessuno è in pericolo di vita, tutti migliorano. Egli ricevette il materiale sanitario inviato col tenente Partini. La salute nel forte è buona.

Cassala è tranquilla.

IL CAPO D'ANNO A CORTE

I ricevimenti ufficiali

Roma, 1. Nel pomeriggio il Re e la Regina, circondati dalle loro case civili e militari, ricevettero i cavalieri dell'Annunziata, le presidenze e le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri, i sottosegretari di Stato, i grandi ufficiali dello Stato che non sono a capo di deputazioni, il Presidente e la deputazione della Corte di Cassazione, il Presidente e la Deputazione della Corte dei Conti, il presidente e avvocato generale militare e la deputazione del tribunale supremo di guerra e marina, il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte di Appello, l'avvocato generale Erariale, il Presidente del Tribunale civile e penale ed il procuratore del Re.

Gli ufficiali generali, gli ufficiali superiori, capi di corpo e capi di servizio e dell'esercito e della marina, il prefetto, il consiglio di Prefettura e la Giunta amministrativa provinciale, la presidenza del consiglio provinciale e la deputazione provinciale, il Sindaco e la Giunta municipale, il Rettore e la Deputazione della Regia Università ecc. ecc.

Gli ufficiali della guarnigione si trovavano nelle sale del grande appartamento e facevano ala al passaggio delle Loro Maestà.

Le parole rivolte dal Re a tutti gli ambasciatori e ministri esteri ebbero una intonazione assolutamente pacifica.

L'on. Crispi dal Re

Roma, 1. Ieri sera l'onor. Crispi si recò al Quirinale a fare la visita di fine d'anno al Re, e si trattenne a lungo colloquio col sovrano.

---

42 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

— A me importa avere informazioni genuine senza preconcetti. Se c'è da buscarsi una lode non voglio che nessuno de' miei colleghi invidiosi mi defraudi.

— Viene anche Lei del mio parere circa alla nascita clandestina della bimba?

— Fino ad ora non mi sono formato un esatto criterio. Emerge un fatto incontrastabile: la donna, caduta nel fiume, cerca, da sola, questa bimba; mentre nessuno di casa Arinci, nè da Milano nè da altra località, s'è mai preso quest'incomodo. Perchè questa donna cerca, in segreto, quando la fanciulla riconosce nel ritratto dell'uomo il suo legittimo padre e nel....

— Spiegabile, spiegabilissima, la seconda parte soltanto delle sue argomentazioni; una paternità presa a prestito, data ad intendere per secondi fini.

— Concedo anche questo.

— Ma allora che le resta sor commissario, quando lei mi concede i secondi fini?

— E sono per l'appunto, questi secondi fini, che si accordano esattamente colla ricerca ognora fatta, segretamente, dalla donna caduta nel fiume, che mi tengono sulla corda... Gli è che io ci riscontro una complicazione fine...

— Con buona licenza quale? — interruppe il segretario.

— Legando alla nascita illegittima della bimba, una paternità, contro le leggi, d'un compromesso politico dell'alta società. Infatti la data dello smarrimento della bimba poco giù, poco su, coincide coll'epoca in cui si ebbe sentore della congiura delle bombe contro Sua Maestà.... E di codesto alto personaggio sarei quasi in grado di pronunziarne il nome... La donna, caduta nel fiume, potrebbe essere un'affigliata dei rivoluzionari e quindi potrebbe saperne più che non si crede. Ora se la buona stella ci rischiara la strada, per condurre a buon porto una felice retata, noi ci si fa la più bella figura, senza che quei ghiottoni della polizia di Milano, si mangino le nostre fatiche.

— Ora ho capito la sua riservatezza nello scrivere, e applaudo.

— E intendo far pedinare, senza parere di nulla, codesta madre in prestito, che io suppongo la nutrice; e alla quale consegneremo la bimba, senza molestarla, nè tampoco metterla in diffidenza di nulla... Regalai generosamente alla zingara, per averla ad ogni inchiesta a mia disposizione; e nel medesimo tempo per impulso di compassione. Un commissario di polizia può benissimo permettersi di avere un poco di cuore.

— Sentimenti che onorano, — conchiuse il segretario.

La lettera per Milano fu presto all'ordine. Acclusi in essa i due ritrattini, il commissario suonò il campanello. Al portiere venne consegnata la lettera, ordinandogli di far entrare subito il capoposto dei gendarmi.

— Ieri, — disse il commissario a quest'ultimo — una donna cadde nel fiume dalla riva opposta.

— Ricoverata attualmente all'ospedale, colta da violentissima febbre.

— Sapete chi sia?

— Il delirio non le permette di spiegarsi. Vengo or ora dall'ospedale per fare il mio rapporto. Indosso alla donna hanno trovato una borsa discretamente fornita; più un portafoglio con molti titoli di rendita e un passaporto. Il direttore dell'ospedale ha trattenuto ogni cosa, meno il passaporto ed eccolo quà.

Il commissario, visionato il passaporto rilasciato da Lugano, lo diede al suo segretario, dicendo:

— Scriva al nostro console di Lugano per chiedere informazioni, — poi volgendosi al capo posto. Avviserete il direttore dell'ospedale, di non lasciar partire la donna senza un mio ordine in iscritto. Rimessa costei in salute, la inviterete a seguirvi nel mio ufficio.

Teresa dal commissario

La signora Teresa colta da bronchite acuta, n'ebbe per vari mesi di infermità. Immagineremo noi la smania, l'impazienza della derelitta...... inchiodata, inoperosa, in quel letto... Non anima viva cui poter confidare il suo segreto.

Entrata in convalescenza: convalescenza lunga e mai finita, — nuova ansia, nuovo sospetto, quando le fu comunicato l'ordine del commissario; tacque nè chiese più in là.

Sul fioire di settembre fu accompagnata all'ufficio di polizia.

Il commissario era fuori di paese. Fu ricevuta dal noto segretario. L'entrare della donna solleticò non poco la curiosità, se vogliamo, abbondantemente giustificata, in quanto che la risposta della polizia di Milano non aveva schiarito gran cosa.

Accomodatosi bravamente sulla poltrona del suo principale, il segretario invitò la donna a sedersi anche lei. Prima di parlare egli fissò lungamente gli occhi sulla donna, come se volesse magnetizzarla. E si dava una grand'aria d'importanza, mentre tra sè diceva: Vedrà il commissario se ho bisogno di andare a scuola da lui per far discorrere chi non vuol parlare. Poi con voce solenne tanto per avviare il dialogo:

— Il direttore dell'ospedale, le avrà consegnato il suo denaro, il portafoglio?

— Sissignore, meno il passaporto che mi venne riferito trovarsi in sue mani.

— Infatti, infatti, eccolo — e lo diede.

— Il denaro nonchè le molte carte di credito, appartengono a lei?... o piuttosto sono un deposito per una persona cercata da lei?.... parli, parli, senza reticenza.

La signora Teresa trovò conveniente di non rispondere subito. Stava in attesa di nuova interpellanza, che la guidasse sulla via delle dilucidazioni.

Il segretario, per indole parolaio, non fece sospirare di molto ed aggiunse:

— Si gettò nel fiume deliberatamente, di proposito?... Parli, ripeto, intendo giovarle; parli pure liberamente, francamente, noi sappiamo;.. abbiamo conferito...

— Conferito con chi? Con persona venuta d'Italia? — mediante il vocabolo, *persona*, essa non spiattellava là, nè un sesso nè l'altro. La donna interrogando si sentiva morire. Fece un erculeo sforzo per serbare all'esteriore quella calma, quell'indifferenza, che non esistevano assolutamente in cuor suo. Il perfido Andrea, era sempre costui, a tenerla agitata, sconcertata.

(Continua)

Anno XXX — 1896 — XXX Anno

IL

GIORNALE DI UDINE

Giornale quotidiano, politico, commerciale, amministrativo

Quando un periodico ha, come il nostro, trent'anni di onesta vita giornalistica combattuta con costante lealtà di intenti e con inconcussa devozione ad alte finalità patriottiche, senza mire bottegaie ma con il solo desiderio d'essere un informatore imparziale e sereno sempre, e talora anche pungolo o monito che sproni o corregga, si può, crediamo, dispensarsi dal fare rumorosi, programmi.

Il passato del nostro periodico è sicura garanzia del suo avvenire; - sorto e vissuto a lungo mercè il forte volere ed il grande valore intellettuale e morale di Pacifico Valussi, che tutta la stampa italiana onora come una delle più belle figure che abbia avuto il giornalismo italiano, sentiamo troppo tutta la poesia e la responsabilità dei ricordi per non mantenerci ad essi fedeli.

Non abbiamo nè immodeste pretese, nè soverchie illusioni, non ci allettano stolte megalomanie inadeguate alle esigenze del luogo ed alle nostre forze, sappiamo però quale sia il compito di un giornale di provincia, e questo noi lo adempiamo modestamente sì ma con costante abnegazione personale, con tranquilla, serena coscienza, paghi del favore che il pubblico ci concede, lieti se qualche nostra iniziativa trovi largo consenso di adesioni cortesi, fieri sempre per il legittimo orgoglio, che è la nostra forza, di non servire mai nè ad interessi, nè ad ambizioni di singoli, ma di inspirarci sempre all'utile pubblico, od a quello che tale a noi sembra.

Immutato è il nostro programma politico che si riassume nel proposito di serbarci equidistanti dagli estremi, così da una reazione che inclini al passato come da un movimento troppo rapido che minacci di compromettere l'avvenire.

Liberali veri e sinceri, vogliamo libertà per tutti, per noi come per i nostri avversari, libertà di fatto e non di sole apparenze, ma ci sembra che essa debba e possa sempre esplicarsi entro l'orbita delle istituzioni che ci reggono, entro l'ambito, non angusto, della legalità.

Del progresso noi siamo amici nè impazienti nè timidi; non siamo ligi a nessuna consorteria; non abbiamo idolatrie nè di persone nè di partiti, divenuti ormai aggruppamenti momentanei, un solo ideale ci accende di sincero entusiasmo, quello del benessere e della maggior grandezza della patria, e per questo noi combatteremo sempre, senza intransigenze come senza violenze, ma con l'entusiasmo schietto del cuore.

Especialmente agli interessi di questa forte regione friulana, ove è tanto fervore di feconda attività, noi continueremo a dedicare le nostre diligenti cure affettuose, e porremo ogni nostro migliore studio ed ogni nostra maggiore fatica a farla conoscere ed apprezzare.

Gli anni non sono per noi passati invano, e sentiamo come il giornale debba nei tempi che si evolvono rapidi trasformare, nel tecnicismo della sua costituzione, continuamente se stesso, ecco perchè introdurremo sempre nuove migliorie nel nostro periodico, accresceremo la rapidità e la quantità delle notizie, apriremo rubriche interessanti, ed aumenteremo la schiera dei nostri valenti collaboratori, che a noi accorrono volentieri come ad una onesta, libera cattedra all'aperto donde lanciare iniziative, donde bandire idee con piena indipendenza di giudizi.

Vogliamo che il nostro giornale sia luce e calore, vogliamo che vibri di pensiero e di sentimento, ecco perchè gradiremo che il non scarso pubblico che ci legge continui ad essere il nostro migliore collaboratore. Noi dal nostro canto, abituati a mantenere sempre assai più che non promettiamo, faremo tutto che le nostre forze ci consentiranno per dare al nostro giornale impulso nuovo e fecondo.

Il *Giornale di Udine* nulla tralascierà per essere sempre più degno del favore del pubblicoi

Esso riceve corrispondenze da Roma, dalla Colonia Eritrea e da parecchi altri centr importanti.

Quando gravi avvenimenti speciali lo esigano ci giungono telegrammi particolari che si pubblicano nel numero del giorno od in apposito supplemento.

Il *Giornale* riassume i fatti della politica estera, ed ha speciale riguardo per lo svolgimento della vita nazionale, politica, amministrativa e sociale.

S'occupa inoltre di finanza, di commercio, di didattica, di questioni d'arte e di letteratura, come di agricoltura e di scienze.

Alla ***cronaca cittadina*** e ***provinciale*** attenderemo sempre con speciale riguardo ajutati in ciò dai nostri solerti corrispondenti della Provincia ai quali ne aggiungeremo dei nuovi.

Verrà continuata la pubblicazione dei ***Castelli friulani,*** che riesce tanto gradita al pubblico che ama i vecchi ricordi della patria.

Nelle ***nostre appendici*** pubblicheremo lavori interessanti possibilmente d'autori italiani, o dei migliori fra gli stranieri.

Abbonamenti: Anno L. 16; Semestre L. 8; Trimestre L. 4. — Per l'estero più le spese postali.

Premio gratuito: ALMANACCO MINISTERIALE (grandezza 25×50)

con effemeridi storiche relative alla nostra Provincia, utilissimo per ogni ufficio e famiglia.

PREMI SEMI-GRATUITI

Ai nostri associati offriamo degli *abbonamenti cumulativi* con notevole riduzione di prezzo.

La Vita Italiana che si pubblica a Roma, ottima rivista finamente illustrata, e diretta dal comm. prof. ANGELO conte DE GUBERNATIS.

La Vita italiana conta fra i suoi collaboratori i migliori scrittori e le più eleganti scrittrici d'Italia; inserisce spesso interessanti *corrieri di vita friulana.*

È una *Rivista* che splendidamente riassume il febbrile agitarsi della vita nazionale e che molto onora il giornalismo del paese.

L'abbonamento annuo costa L. 20 e gli associati del nostro giornale godranno di **un forte ribasso.**

LA STAGIONE

che esce a Milano il 1 e 16 di ogni mese, il più elegante, il più diffuso ed il più completo giornale di mode che si pubblichi in Italia.

Abbonamento annuo: edizione di lusso (italiana o francese) L. **12.80** invece di L. 16.—
» piccola » » » **6.40** » » 8.—

L'inviato pontificio presso lo Czar

Sebbene di qui a maggio corrano cinque mesi, pure già si parla dell'inviato che dovrà rappresentare il Papa all'incoronazione dello Czar, Nicola II.

Quando si trattò dell'incoronazione di Alessandro II non si parlò minimamente di una simile rappresentanza essendo allora le relazioni tra la Russia e il Vaticano completamente rotte.

Salito al trono Alessandro III nessun indizio s'era manifestato perchè si dovesse mutare condotta. Se non che, al Papa, che stava spiando l'opportunità di stabilire gli antichi rapporti colla Russia, parve il momento opportuno per tentare un colpo. Col mezzo del Nunzio a Vienna e dell'ambasciatore russo presso la Corte austro-ungarica, si fece pervenire a Pietroburgo il desiderio che Leone XIII aveva di mandare un inviato speciale alle feste per l'incoronazione di Alessandro III. La proposta fu gradita, come fu ben accolta la scelta dell'ora monsignor Vincenzo Vannutelli, reduce da una missione compiuta quale Delegato apostolico a Costantinopoli. Bell'uomo, aitante della persona, perspicace e di modi assai distinti, egli fece un'ottima figura, e fra gli altri vantaggi ed onori, quell'incarico gli procurò la porpora.

Una missione simile è quindi assai ambita perchè significa un'alta distinzione.

Fatto quel passo, è quindi naturale che delle preoccupazioni e dei preparativi abbiano luogo per la prossima incoronazione del giovane imperatore Nicola II.

E' già quindi stabilito che il Papa si faccia rappresentare da un ambasciatore straordinario.

Accertata questa eventualità, tutti i monsignori di curia che credono di possedere le qualità volute cercano con ogni mezzo di farsi avanti ed è grande la ressa presso il Papa e il cardinale Rampolla per raggiungere la meta.

Si era fatto il nome di monsignor Aiuti, nunzio presso la Corte di Baviera, ma quella notizia è, per lo meno, prematura, non avendo il Papa preso alcuna decisione, ed anzi mostrandosi annoiato dalle parecchie premure che gli vengono fatte.

LA SCIENZA E LA GUERRA

Le invenzioni di Edison

Le voci di una possibile guerra tra Stati Uniti e Inghilterra hanno svegliato lo spirito inventivo ed il patriottismo del grande elettricista americano Edison, il quale avrebbe, in una intervista, fatto delle rivelazioni veramente strepitose.... americane.

« Ho inventato, egli ha detto, una macchina che può proiettare a grande distanza dell'acqua carica di elettricità, che spazzerebbe un'armata come una festuca di paglia. E' soltanto questione di sapere a quale distanza l'acqua potrebbe essere lanciata.

« Ho inventato anche delle gomene che possono essere distese intorno ad una città assediata e che ucciderebbero chiunque tentasse di attraversarle. Quando fossero scoperte sarebbe troppo tardi per cercar riparo.

« Ho anche delle catene elettriche che possono essere lanciate su di un esercito in marcia. Queste catene sono di diverse lunghezze e sono attaccate per un capo a una dinamo, mentre all'altro capo hanno attaccato un proiettile posto in un cannone.

« Quando i cannoni esploderanno, l'aria sarà solcata di catene, che a guisa di grandi serpenti porteranno la morte nelle file nemiche.

« Ho poi una macchina infernale aerea che al momento voluto scoppierebbe, dopo essere stata staccata dalla navicella di un pallone. Immaginate cinquanta macchine come questa, caricata ciascuna di 500 libbre di dinamite, e lanciate contemporaneamente! Basterebbe la sola forza della esplosione per calare a fondo una corazzata, anche senza materialmente colpirla.

« Il sistema delle torpedini sottomarine può essere migliorato. Una gomena continua che si svolgesse coll'aiuto di una ruota, in fondo alla imboccatura di un porto; un certo numero di torpedini che vi fossero attaccate e che si staccassero di mano in mano, venendo a scoppiare alla superficie, formerebbe un ordigno spaventoso di esterminio.

« Un'altra mia invenzione è il cannone a dinamite. Consta di fatto, di 4 cannoni collocati e scaricati contemporaneamente. La pressione dei tre cannoni eccentrici permetterà a quello che è nel centro di resistere alla espansione di una carica di dinamite.

« Finalmente Edison ha detto d'aver esperimentato un doppio cannone che lancerebbe proiettili a 38 chilometri di distanza! »

QUESTIONE D'ORIENTE

A Zeitun — Nuovi massacri — A Candia — Eunuchi giustiziati — Arcivescovo in arresto.

Costantinopoli, 1. — Gli ambasciatori chiesero d'urgenza alla Porta la risposta; alla loro proposta di farsi intermediarii fra il Governo ottomano e gli insorti di Zeitun. Finora la Porta non diede nessuna risposta, si suppone dagli indizi che essa sarà negativa.

Vi sono grandi difficoltà pel vettovagliamento dei redif.

Perciò il Ministro della Guerra propose di inviare in congedo numerosi redif; ma le autorità provinciali vi si oppongono.

Secondo i rapporti da Aleppo, che però meritano conferma, vi sarebbero stati nuovi massacri nel vilayet di Aleppo 28 e il 29 dicembre.

Il Comitato degli insorti di Candia ha notificato ai consoli esteri che esso si rifiuta di arrendersi e anche di partire dall'isola.

Costantinopoli, 1. Il Comitato Candiotto chiese al corpo consolare se poteva fare assegnamento sopra un soccorso qualunque. I Circoli diplomatici credono che la risposta sia negativa e contribuirà probabilmente ad arrestare qualsiasi movimento da parte del comitato stesso.

Si parla molto in Costantinopoli dell'arresto di due eunuchi, che sarebbero stati denunciati dalla favorita del Sultano come sospetti cospiratori contro la vita di Abdul-Hamid.

I due eunuchi, trovati in possesso di una forte somma, vennero tosto giustiziati nell'interno del palazzo imperiale e i loro cadaveri gettati nottetempo in mare.

Colonia, 31. — La *Kolnische Zeitung* ha da Erzerum: L'arcivescovo di Erzerum, arrestato il 30 dicembre, d'ordine del governo fu tradotto a Costantinopoli. Le autorità ritengono che l'arcivescovo sia a capo del movimento antiturco.

La questione del Transwaal

Un dispaccio da Johannisburg, capitale del Transwaal, dice che gli stranieri residenti nel Transwaal sollevano grande agitazione. Essi reclamano i diritti civili e politici che il governo rifiuta di accordare.

Si temono conflitti armati.

—

L'Inghilterra ne ha assai di sovraccapi. Ora sorge viva la contessa nel Transwaal tra i Boeri, padroni del suolo — discendenti di portoghesi cacciati dalle coste dopo l'invasioni inglesi, e degli ugonotti francesi rifugiati — e viventi vita libera e primitiva, con la forte immigrazione, in gran parte inglese, venuta di poi, attratta dalle ricchezze minerarie ed agricole della regione.

I Boeri costituiscono lo Stato, gli immigranti pretendono averci una partecipazione cui dà diritto il loro numero soverchiante, la dimora continuata, la civiltà data al paese, le consuetudini politiche e sociali di cui hanno bisogno.

L'*Unione nazionale* costituisce la lega di questi ultimi, che muove tutta la gran questione; gli articoli dei giornali inglesi fanno intendere come il governo britannico dia aiuto alla impresa e la cosa si intende facilmente, poichè sta nel programma coloniale inglese di giungere ad una confederazione di tutti i possedimenti e colonie del sud Africa, che il Transwaal inceppa con le sue tendenze alla indipendenza politica e commerciale. Un forte elemento inglese, che informasse diversamente lo Stato, sarebbe di facilitazione all'idee del governo britannico.

A PROPOSITO DI STUDI CRITICI

SUL LEOPARDI

Da varii anni invocava l'opera di un critico serio, che si occupasse con profondità e coscienza delle canzoni di Giacomo Leopardi; dico della loro genesi e progressiva potenza lirica ormai inarrivabile. Gli studi che si sono stati fatti ultimamente hanno dimostrato, tra altre cose, che il Leopardi attira solo i suoi degni cultori, e che non ammette mediocrità investigatrici il cantore delle « Ricordanze » e del « Fiore del deserto ». Il Desanctis, il Mestica, il Chiarini hanno intesa l'arte sua nelle multiformi sue esplicazioni, e hanno il merito di essere i primi suoi critici.

Altri lavori venuti poi fuori su riviste o giornali letterari istruttivi, sono recensioni, semplici tentativi di esercizio più o meno proficuo, più o meno faticoso; ma sempre — credo io — poco utili nel rispecchiamento della intera opera Leopardiana.

Non abbracciano che brandelli, dei grandi profili sensazionali, e vi spezzettano i criteri artistici dell'autore che studiano in mille frondosità e trite freddure, che male si sollevano al disopra del volgare concepimento di un Leopardi finto, e ritinto dei colori di moda. Meglio gli studi critici di una parziale disamina di una sua canzone; meglio il *buono raccoglimento* delle idee rampollanti dalle memorie retrospettive lasciateci dai pochi veramente intendenti; che tutto questo sussecutorio scribacchiamento di note capricciose e stuonatrici, di cui si insaccano volentieri certi giornali che si denominano letterari; e che sono a riguardo del grande Poeta de la doglia mondiale altrettanti insulti, e denudazioni inestetiche. Ah, dunque, perchè il Consalvo vi ha fatto piangere, e il Bruto Minore fremere in ispirito, e la Saffo angosciare, vi permettete il barbaro gioco di cassare queste forti e morali sensazioni, per mettervi al loro posto il brutto e il laido? Non per nulla siete i nuovi uccisori di quel Martire...

In questi giorni mi venne tra mano il lavoro critico di una donna sul Leopardi (*). Dopo tutto quel po' po' di fuoco che ho buttato fuori a proposito della *donna studiante*, era molto peritoso nello scorrere questo scritto di donna; ma mi ricredetti subito dopo la prima rapida lettura; e mi convinsi di un'altra cosa: che cioè la donna studiosa si confonde con intelletto d'amore nel Leopardi meglio di un uomo studioso e inverecondamente sragionatore. Ammetto quindi il naturale acume svisceratore femminino a proposito di quello «*spirito di Titano entro virginee forme*» e se dico che essa bene interpreta le inaccesse profondità di quell'anima in pena, sino a inchinarsi riverente dinanzi al genio e alla sventura, vuol dire che io rispetto e ammiro altamente ciò che la mente femminile ha finemente escogitato in questa sua produzione cotanto gentile, e vigorosa. Difatti sembra che la sig. Boghen si commova non poco alle titaniche lotte del suo autore per la spietata vanità dell'arte; e vi appariscono tratto tratto, specie nel calore de la discussione, le mani della gentile svestenti, — senza che ve ne accorgiate, — il Giobbe di Recanati, e palpeggianti coi singulti della più dilicata pietà, i tormenti suoi, e le sue piaghe. Certo deve avere studiato di proposito il Leopardi questa — eccezionale comprenditrice della sua vita; certo deve averselo fatto l'amico delle più sentimentali passioni, e la sveglia dei più fervidi affetti; se ne parla con tanto fuoco di verace sentita ammirazione, e se ne prosegue il culto con tanta estrosa animazione.

Vorrei dilungarmi in citazioni, e mostrare quanto e come sa dire le cose l'autrice dello studio critico sulle « *Ricordanze* » ma siccome lo spazio stringe, e sarebbero molte, le osservazioni che io vi opporrei come corollario od appendice alle già dette e che svolgerò in un altro articolo; chiudo a malincuore il presente con le parole, che il Carducci scriveva un giorno a sua difesa, e che suggelleranno in un certo modo quello che la Boghen volontariamente ommise,

E tu, povero infermo deforme, tu, portato necessario e vittima innocente delle peggiori sventure d'Italia, dormi ben forte laggiù nella tua tomba napolitana; e non ti venga voglia di ascoltare. Bella cosa che i morti non sentano! Tu non vedesti crescere lieta la tua gioventù tra le carezze, i sorrisi e gli incoraggiamenti nella superba Milano capitale del regno d'Italia, e tra il più bel fiore della elegante dottrina francese; tu non avesti neppure gioventù; tu non avesti una madre, alta educatrice ed amica; non una moglie bella, tenera, ammiratrice; non una famiglia amorosa, felice, orgogliosa di te; non la villa di Brusuglio, ove edificare con gusto, e coltivare per ispasso; tu non avesti nè il Monti nè il Foscolo lodatori e animatori, nè il Fauriel traduttore, nè il Goethe critico plaudente. Nè pur ti rispondevano, a te. Trascinavi la tua povertà e la malattia e i fastidi e i dolori di città in città cercando vanamente dove e come vivere; e nessuno si volle degnare di accorgersi di te; e i dotti ridevano della tua grandezza proclamata dal Giordani, o al più ammiccandosi tra loro dicevano: *Eh' quel gobbetto? ha della erudizione per altro.*

E che cosa avresti tu anc'oggi di bello e di buono per tua difesa, se non la singolare pietà di qualche cuore d'oro, che si rammenta di te, e piange con te, rievocando la tua imagine serenamente austera, — o miserando esempio di sciagura?

f. a.

(*) Emma Boghen Conigliani — « Le Ricordanze » — studio critico — Tip G. B. Doretti, 1895, ne parlò da par suo il prof U. Posocco nella « Gazzetta di Treviso ».

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

Un giovinetto alle carceri

Ci scrivono in data 31 (ritardata):

Ieri i rr. carabinieri tradussero in queste carceri mandamentali il giovinetto Emilio Comis di ignoti, già arrestato nella vostra città nel 18 dicembre per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

DA CIVIDALE

L'assassino del Bassi

Ci scrivono in data d'ieri:

Oggi il Carlo Tomba detto *Carlin*, l'assassino del povero Antonio Bassi, fu ieri tradotto da queste alle vostre carceri.

Una folla di gente attendeva sulla piazza l'uscita dell'assassino, al quale fece una dimostrazione ostilissima.

Comprovinciale che truffa a Trieste

Angelo fu Pietro Valle da Meduno, abitante a Trieste in via del Pozzo bianco N. 1, quarto piano, teneva un negozio di commestibili in via della Loggia N. 1. Da qualche tempo però si notava ch'egli non era puntuale nei pagamenti, mentre, viceversa, andava arricchendo il suo negozio di merci, acquistandone presso le varie ditte di qui. Giorni sono, giunse alle orecchie di alcuni fra i più grossi creditori del Valle, come questi avesse venduto a sotto prezzo quasi tutto quello che si trovava nel suo negozio; fecero le relative inchieste tacitamente e rilevarono che infatti un negoziante in commestibili in via Nuova aveva comperato le merci per circa 2000 fiorini.

Il fatto venne a conoscenza dell'autorità di polizia e martedì mattina l'ispettore degli agenti, Nucich, per ordine del cons. Budin recavasi nel negozio del Valle con un agente di p. s. e, dopo essersi fatto rimettere i registri di compera e di vendita, invitò il commerciante a seguirlo alla Direzione di polizia.

Egli fu assunto dal cons. Budin ad un lungo esame, dopo il quale venne scortato alle carceri di via Tigor, mediante vettura.

Da quanto abbiamo potuto rilevare il Valle sarebbe imputato di aver truffato circa 7000 fiorini a danno di varie ditte di qui; vendendo sotto prezzo le merci che aveva in negozio e che non erano ancora pagate. A sua discolpa però il Valle presentò al cons. Budin una lunga lista, che per lui rappresentava l'*Attivo* del negozio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 2. Ore 8 Termometro —2.2
Minima aperto notte —3.1 Barometro 761.
Stato atmosferico: bello
Vento: E. Pressione crescente
IERI: sereno
Temperatura: Massima 8.6 Minima +0.8
Media 3.95 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.52	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.11.9	Tramonta	—.—
Tramonta	16.35	Età giorni	17

Le solitepredizioni di Mathieu de la Drome per gennaio.

Periodo piuttosto ventoso che piovoso al plenilunio, cominciato il 31 dicembre e che finisce il 7 gennaio. Tempo asciutto nelle Alpi Marittime, bello in tutta l'estensione del bacino mediterraneo. Mediterraneo molto agitato il 6.

Grave periodo all'ultimo quarto di luna, che comincia il 7 e finisce il 14. Periodo alternativamente nevoso, piovoso e ventoso. Venti freddi variabilissimi sul Mediterraneo centrale, sul Mediterraneo occidentale e sull'Adriatico. Forti folate di vento sulle Alpi. Ancoraggi marittimi nei porti del continente europeo e in quelli del nord ovest del litorale africano. Disastri da temersi sui mari del Nord, sulle coste della Manica, su quelle dell'Oceano e nei golfi del Lione e di Genova. Stretti di Bonifazio e di Messina, assai burrascosi. Crescita generale, ma di poca durata, dei corsi d'acqua specialmente di quelli che sboccano nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Temperatura variabile in Algeria e Tunisia.

Periodo assai bello per la regione meridionale della Francia e dell'Europa al novilunio, che comincierà il 14 e finirà il 23. Serie di belle giornate. Mediterraneo, Adriatico meridionale e Mare Jonio agitatissimi verso la fine di questo periodo. Periodo di una certa gravità, specialmente per la marina, al primo quarto di luna, che comincierà il 23 e finirà il 30. Cattivo tempo presso a poco generale in Europa. Disastri marittimi da temersi.

Mese cattivo, piovoso e ventoso. Bufere di vento pericolosissime al largo dell'Oceano. Igiene rigorosa da osservarsi non solo in Francia, ma in Europa, più particolarmente nelle tre grandi regioni dell'Alpi e nel bacino del Danubio.

La responsabilità degli agenti di operazioni d'emigrazione

Con recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero del periodico giuridico *La Cassazione Unica* di Roma, la Corte Suprema, ha stabilito, che l'agente di operazioni d'emigrazione è solidamente responsabile degli atti di ogni suo subagente anche quando questi abbia agito senza il suo consenso.

Prestito della città di Venezia 1869

Estrazione 31 dicembre 1895

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5659	19	35 000	2673	2	500
4603	19	150	10972	10	100
6112	7	100	6473	1	100
6049	17	100	9781	17	100
9006	1	100	867	1	100

Camera di Commercio

Trasporto delle merci in ferrovia. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre scorso pubblica un decreto reale che dà esecuzione all'accordo internazionale del 16 luglio 1895 addizionale alla convenzione di Berna del 14 ottobre 1890 pel trasporto delle merci in ferrovia.

In questo accordo adddizionale sono fissate le norme pel trasporto di numerose merci.

Biglietti dispensa-visite

a beneficio della Congregazione di Carità. — IV. elenco:

Brandis co. Enrico N. 1, Orgnani Martina co. cav. G. B. 2, Vatri avv. Daniele 1, Barduseo Luigi 1, Canciani prof. Francesco 1, Berlinghieri co. Armando 1, Canciani avv. Luigi 1, Clodigh prof. cav. Giovanni 1, Luzzatto cav. uff. Graziadio 2. Billia avv. comm. Paolo 1, Florio co. Daniele 1, Masciadri cav. Antonio 1, Berengo mons. arcivescovo 6, Nallino prof. cav. Giovanni 1.

Il furiere Antonio Battistoni

morto ad Amba Alagi, che abitò quasi sempre nella nostra provincia, come abbiamo detto a suo tempo, era decorato di due medaglie; quella d'argento al valor militare meritata al combattimento di Agordat, e quella di bronzo a Coatit.

I nati nel 1878 e le liste di leva

Tutti i cittadini dello Stato nati tra il 1 gennaio e il 31 dicembre dell'anno 1878 i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il corrente mese la loro inscrizione sulla lista di leva e di fornire di schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

La vendita del tabacco trinciato estero

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« A datare dal 1° gennaio 1896 la tariffa annessa al regio decreto del 22 luglio 1894 n. 472, nella parte relativa alla vendita del trinciato estero è modificata come segue:

« Prezzi di vendita — Ai rivenditori: trinciato estero 1ª qualità lire 37.20, trinciato estero 2ª qualità lire 27 90, trinciato estero 3ª qualità lire 23,30. Al pubblico: trinciato estero 1ª qualità L. 40, trinciato estero 2ª qualità L. 30, trinciato estero 3ª qualità L. 25. »

Per la riscossione della rendita nominativa

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza i titolari di libretti delle casse postali a valersi degli uffici postali anche per la riscossione delle rate di rendita semestrali e trimestrali sui certificati nominativi del consolidati 4 0|0 e 4.50 0|0 netti, anche se vincolati ad usufrutto, purchè liberamente esigibili sulla presentazione dei relativi titoli.

La scadenza delle ipoteche

Il *Bollettino di Grazia e Giustizia* pubblica una circolare con cui il ministro guardasigilli avverte che scade col 1 gennaio il trentennio in cui entrò in vigore il Codice Civile, e matura in tale epoca la scadenza delle ipoteche iscritte durante il primo anno d'attuazione del codice. Richiama pertanto la attenzione delle Autorità competenti per le rinnovazioni delle ipoteche tuttora accese.

Borseggio
L'arresto dell'autore

Verso le ore dieci di ieri si presentò ai r.r. carabinieri certo Osvaldo Lovisa fu G. B. d'anni 42 da Cavasso Nuovo, domiciliato da parecchi anni in Amburgo, e denunciò che nella notte precedente dalle 17 alle 23, essendo completamente ubbriaco, s'era accompagnato con un individuo, nell'apparenza facchino. Assieme a costui aveva fatto una visita a molte osterie, e poscia l'aveva condotto alla stazione, dovendo il Lovisa partire col treno delle ore due.

Lasciato lo sconosciuto e sfumati i fumi del vino, s'avvide che era stato derubato di lire 35, di 11 sterline, dell'orologio e di una valigia.

Praticate pronte indagini, lo sconosciuto venne identificato per certo Sgobbino Francesco fu Angelo d'anni 45 da Udine, e verso le ore 21 di ieri venne arrestato nella festa da ballo in via del Bersaglio.

Interrogato lo Sgobbino negò recisamente la fattagli imputazione, dicendo che il forestiero non era giunto dalla Germania, ma da San Daniele, e che appena giunto, questi gli confidò che aveva solo undici lire perchè nel paese suddetto gli era stato giuocato un brutto tiro.

La valigia rubata al Lovisa, venne sequestrata verso le ore 11 di ieri stesso in un *casotto* del tram Udine-S. Daniele vicino alla stazione.

Ivi l'aveva depositata lo Sgobbino stesso.

Un sacerdote di Bacco

Ieri fu arrestato certo Palla Valentino fu Domenico d'anni 35 da Udine, perchè trovato sulla pubblica via in istato di completa e ripugnante ubbriachezza.

L' inizio del Carnovale

Animate stanotte le feste al *Pomodoro*, alla sala *Cecchini* e il via Bersaglio.

Le danze si protrassero fino alle prime ore di stamane.

Tutto procedette nel massimo ordine.

Teatro Minerva

Domenica 5 gennaio 1896 ore 20 precise variato trattenimento a beneficio dell'educatorio « Scuola e famiglia ».

Programma

Parte prima: Banda militare del 26° regg. fanteria — Sinfonia.

Parte seconda: Società filodrammatica Teobaldo Ciconi — *Virgilio* — Farsa in un atto di Emerik Lumbroso.

PERSONAGGI:

Conte Paolo . . . . . *Sig. A. de Siebert*
Bianca sua figlia . . . *Signa R. Broili*
Alberto conte Segrandi *Sig. G. Miani*
Virgilio cameriere . . *Sig. L. Bortoluzzi*

Parte terza: Società di Ginnastica — Esercitazioni ed evoluzioni eseguiti dalle allieve ed allievi della Società — Assalti di spada e sciabola — Esercizii al triplo bilanciere aereo — Esercizii con gli appoggi per i soci — Esercizii col bastone accompagnato dal canto per le allieve ed allievi.

Parte quarta: Società dei mandolinisti — Pot-pourri dell'operetta — *Il venditore di uccelli.*

Prezzi d'ingresso:

Alla platea e palchi cent. 60 — Sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 30 — Poltroncine L. 1 — Sedie cent. 50 — Palchi I° e II° loggia L. 3 — Loggione indistintamente cent. 30.

Le sedie in galleria sono libere.

L'uso del Teatro da parte dei proprietari, e l'illuminazione da parte dell'Impresa della luce elettrica sono concessi *gratuitamente*. Del pari la banda militare e le Società si prestano per pura cortesia.

La Presidenza

Telegrammi

Nell'Africa australe

Pretoria, 31. Una banda armata della Chartered Company invase il Transvaal con sei cannoni Maxim. Un'altra banda con cannoni trovasi già presso Rustenburg; sembra volere avanzare verso Iohannesburg. Il Presidente Kruger ordinò di impedire tosto colla forza la marcia in avanti dei ribelli. Si fa un pubblico appello a tutti i cittadini per la difesa. Uno scontro armato sembra inevitabile.

Berlino, 1. Si ha da Pretoria: Trecento uomini armati della Chartered Company passarono stasera la frontiera.

Il governo è deciso a respingere i filibustieri colla forza armata.

E' atteso domani uno scontro fra Boeri e gli uomini della Chartered Company. La rivoluzione è scoppiata a Johannesburg.

Sciopero pericoloso a Filadelfia

Londra, 1. Da Filadelfia (Stati Uniti) si telegrafa che la città si trova in uno stato di generale sollevazione. Il fermento è cresciuto tanto da rendersi pericoloso.

Giornalmente vengono commesse violenze indescrivibili. Gli scioperanti a gruppi di cento o di centocinquanta percorrono tumultuando le vie più popolose.

Il servizio tranviario è sospeso in molti punti perchè sono state rotte o cavate fuori le rotaie. I dimostranti tentarono di distruggere gli uffici e tutto l'impianto delle ferrovie elettriche.

I caporioni a cavallo guidano la folla eccitata.

Molte persone hanno riportato gravi ferite, parecchie mortali. In alcuni punti verificaronsi vere battaglie di sassi.

Per sedare i disordini che spaventosamente si estendono sono stati allestiti 400 poliziotti straordinari.

Le autorità prendono energiche misure repressive.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 gennaio 1896

	1 gen.	2 gen.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	92.15	90.50
» fine mese id	92 20	90.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	92 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298. —	298.—
» Italiane 3 0/0	283 50	284.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	491.—	491.—
» » » 4 1/2	496.—	496 —
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	768.—	764 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33 50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	283.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	645 —	646. —
» » Mediterranee	486 —	485 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	109 10	109 05
Germania »	134 60	134 50
Londra	27 54	27 51
Austria - Banconote	2.26 25	2.26 75
Corone in oro	107.—	113.—
Napoleoni	21.76	21.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.50	84.75
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10 5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.